



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI
IL DIRETTORE GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPO 0006755 P-4.25.16

del 30/07/2015



12060245

Alla c. a. dell'On. Giorgia Meloni
Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia-
Alleanza Nazionale
Camera Dei Deputati
Palazzo Montecitorio - Piazza Montecitorio
00186 - Roma

Caso 10635 da citare nella risposta

Gent.le Onorevole Giorgia Meloni,

in attuazione della direttiva comunitaria n. 2000/43 CE, il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, ha istituito in Italia, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – avente il compito di garantire efficacemente il principio di parità di trattamento e di non discriminazione, indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tenendo conto dell'esistenza di forme di razzismo a carattere culturale.

La normativa citata ha affidato all'Ufficio, fra gli altri, i compiti di fornire in autonomia di giudizio, ausilio e assistenza alle vittime della discriminazione e di svolgere, nel rispetto dei poteri dell'Autorità giudiziaria, inchieste autonome su fenomeni discriminatori anche a seguito di segnalazioni ricevute direttamente o tramite il contact center, da parte di vittime o testimoni di azioni discriminatorie.

Tra le segnalazioni pervenute risulta quella riguardante alcune dichiarazioni riferite a Lei poste alla attenzione dell'Ufficio. Le affermazioni sono state riportate nell'articolo dal titolo "Basta immigrazione dai paesi musulmani. Giorgia Meloni alle crociate" pubblicato in data 29 Giugno 2015 sul quotidiano on line "Stranieriinitalia.it".

In particolare Lei avrebbe dichiarato: "Intanto evitiamo di importare in Italia un problema che oggi non abbiamo: basta immigrazione e soprattutto basta immigrazione da paesi musulmani. La (piccola) quota di immigrati che reputiamo necessaria prendiamola da quei popoli che hanno dimostrato di non essere violenti". "Non mi risulta ci siano casi di terrorismo collegato ai filippini, agli argentini, agli ucraini, ai peruviani. Bene, premiamo allora chi ha dimostrato di integrarsi con maggiore facilità. Per gli altri, porte chiuse finché non avranno risolto i problemi di integralismo e violenza interni alla loro cultura"

Esaminando con attenzione il contenuto delle affermazioni attribuite a Lei, questo Ufficio, pur nell'intangibilità del principio di libera manifestazione del pensiero, garantito dalla Costituzione italiana, e condividendo la preoccupazione relativa alla gestione di un fenomeno così complesso come quello migratorio, ritiene che una comunicazione basata su generalizzazioni e stereotipi non favorisca un sollecito ed adeguato processo di integrazione e coesione sociale.

Si coglie l'occasione per chiedere di volere considerare per il futuro, l'opportunità di trasmettere alla collettività messaggi di diverso tenore.

La ringrazio, sin d'ora, per l'attenzione che vorrà riservare alla presente.

Cordialmente,

cons. Marco De Giorgi

SCD